

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 E. t. s. anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 18
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdotte si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cento-
 s. ml. 5.

I ma iscritti non si restituiscano.
 — Lettere e pieghi non affrancati si
 es. pag. no.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per cent
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gici, comunicati dichiarazioni, rinera-
 zionamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fan o
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a e 4 a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annonci
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

COSE CHIARE

La *Perseveranza* di martedì scriveva: «Quando il partito (*intende quel partito che dicono cattolico*) potrà dirsi veramente, un politico partito, seriamente costituito, deve sapersi affermare con una libertà di indirizzo che per alcuni può essere un desiderio, ma non è ancora una realtà, allora si potrà cambiare la qualifica: (*cioè non dirlo partito clericale*).»

L'*Osservatore Cattolico* gli risponde come va, e noi riportiamo le parole dell'ottimo *Osservatore*, raccomandando ai lettori di ben ponderarle.

A parte, esso scrive, il considerare altre cose che la *Perseveranza* dice di quell'articolo dal quale abbiamo preso il brano ora riportato, e lasciando di discutere — se pur meritano discussione — queste altre cose; ciò che importa osservare e non lasciare passare senza ammonire i cattolici perchè non si lascino abbindolare dalla *Perseveranza*, è questo che la *Perseveranza* in quel brano da noi riportato suggerisce al partito «se vuol che si possa cambiare la qualifica di clericale» suggerisce che *deve sapersi affermare con una libertà di indirizzo*: vale a dire in buon volgare che i cattolici devono, se vogliono costituirsi seriamente in partito politico, liberamente, rendersi indipendenti dal Papa e dall'indirizzo del Papa.

Che la *Perseveranza* venga suggerendo questo ai cattolici non ci fa meraviglia, essa mira a fare gli affari suoi. Ma che i cattolici una volta resisi, dietro quel suggerimento, indipendenti dal Papa affermando libertà di indirizzo, avessero per questo a rimanersi ancora cattolici sebbene non più clericali, questo è quello che non potrà mai avvenire per la contraddizione che noi consente.

Per quanto a taluno paia un nomignolo da vergognarsene, se non addirittura obbrobrioso, quello di clericale, tuttavia la *realtà delle cose* ha già deciso inappellabilmente che vero cattolico e clericale sono *unum et idem*, dal momento che clericale è quel cattolico, che conoscendo, e confessando e praticando nella sua *universalità* la dottrina e la legge cristiana sta, teoricamente e praticamente, nella preghiera e nell'azione in religione e in politica, col clero cristiano cattolico, alla testa del quale sta il Papa.

Una volta che questo tal cattolico, di cui unisce in parte la universalità di sua confessione e praticanza col non voler essere col Papa, coll'affermare una libertà di indirizzo suo, indipendente da quello del Papa, se non addirittura contrario, questo tal cattolico cesserebbe bensì d'un tratto dall'essere clericale, poichè non sarebbe più col clero cattolico, alla cui testa è il Papa, ma cesserebbe anche al tempo stesso di essere cattolico, poichè non professerebbe più quella universalità di dottrina e legge cristiana in cui consiste il cattolico,

il cattolicesimo. Che ne resterebbe di questo cattolico? Un elemento per qualsiasi altro partito, ma non mai un elemento costitutivo di un nuovo partito sotto il nome di cattolico.

Ma non si creda però che la *Perseveranza* parli così per parlare, come ella stessa dice, parli per odio d'altrui nè per disprezzo. No, no; la *Perseveranza* sa benissimo che fra i cattolici o almeno nella casa cattolica vi sono di quelli ai quali può sorridere quel suggerimento di «sapersi affermare con una libertà di indirizzo», almeno politico se non addirittura indirizzo religioso. E sa la *Perseveranza* che le sue parole possono essere ascoltate e da chi.

E pur troppo la *Perseveranza* non è mal informata, in linea di fatto; nè, in linea di ragionamento essa raziocina male dal suo punto di vista, e date le sue mire.

Pur troppo formicolano fra i cattolici coloro i quali seguitano a lavorare perchè si formi, si sviluppi e prenda pieno e pacifico possesso questa tendenza di lasciar andar in oblio ogni questione e ragione politica della Chiesa e del Papato, ed entri una specie di stato di consuetudineria, di adattamento nel fatto compiuto, adagiamento che, senza essere la professione espressa della proposizione, condannata dal Silabo circa alla teoria dei fatti compiuti, tuttavia ne sia la pratica osservanza addormentante la coscienza in una tal quale prescrizione ed usucapione a cui avesse messo la firma la provvidenza secondo le teorie curciane.

Formicolano costoro fra i cattolici, e li vediamo tutti intenti a voler sostituire che- tamente, pacificamente, adattatamente uno stato e una riformatura di pietà, di religiosismo, di fervore cristiano nel culto esterno e nelle opere di religione, allo stato battagliero di lotta, di discussione, di insurrezione, di unione, di congregazione in difesa dei diritti della Chiesa e del Papa. E di qui li vediamo tutti fervorosamente tentare di prevalersi ed abusarsi «contro l'intenzione e il proposito dei relativi promotori», magari dei Congressi catechistici, dei Congressi salesiani, dei Congressi eucaristici! Tutte eccellentissime cose coteste, tanto più, lo ripetiamo, nel cuore e nella mente, nel pensiero e nel proposito dei grandi e santi promotori di tali santissime cose. Ma non eccellentissimi uomini coloro che di queste sante cose si prevalgono per distendere uno splendido, raggianti di pietà, velo religioso su altre cose di sostanza indispensabile, necessarie così che senza di queste non hanno più ragion d'essere nè vitalità quelle altre pur così sante: distendere il velo sulle ragioni e i diritti di Santa Chiesa, del Papato e del Papa. *Unum facere ed alterum non omittere*. Ma pur troppo, ci pare almeno, si lavora col *facere* quell'*unum* ad *omittere* quest'*alterum*, e il peggio si è che quest'*alterum* è il sostanziale, è la sostanza senza della quale non può stare nè durare quell'*unum*. Si abusa da molti di queste opere religiose per coprir d'oblio almeno, se non cacciar del tutto in bando le opere politiche di difesa di quella Chiesa e di quel Papato che sono i divini conservatori

di quanto veramente è religioso, di quanto è veramente opera religiosa.

A costoro si rivolge la *Perseveranza* e dice loro: Non volete vi diciamo clericali? Ebbene sappiatevi affrancare con una libertà di indirizzo per la quale vi costituiate seriamente in partito politico. Staremo poi a vedere qual nome darvi. — E la *Perseveranza* dal canto suo non ha torto.

Davanti a queste proposizioni della *Perseveranza* è debito nostro di chiamare all'erta i cattolici, altamente, subitamente, ammonendoli a non lasciarsi abbindolare nè dai precedenti suoi maneggi di attrazione, nè dai precedenti suoi suggerimenti, per quanto logici se diretti a quei formicolanti, nè dalle sue future proferte o chiamate a considerazione. Stiano in guardia i cattolici. Che importa a noi se ci danno del clericale o meno? Quello che ci importa, che ci deve importare, è la causa di Dio, del Papa e della Chiesa. Ed è soltanto quando colla coscienza di aver difeso e continuato a difendere quella santa causa e di voler continuare a difenderla senza transazioni, che ci presenteremo nei Congressi delle opere della religione, della pietà e della carità, è soltanto allora che ci sentiremo dare del cattolico, servo buono e fedele dal Dio dell'Eucaristia, dal Dio del catechismo, dal Dio di S. Vincenzo de Paoli e di Don Bosco. Ma se no, abbandonando all'oblio e all'acquiescenza del consuetudinarismo la causa di Dio, della Chiesa e del Papa, ci crederemo un partito cattolico, perchè sviluppiamo un riformamento di religiosismo, di pietismo, di caritatevolismo, noi ci sentiremo rispondere dalla *Perseveranza*: Voi non siete nè cattolici, nè un partito cattolico, nè un partito clericale; voi non avete che affermarvi conservatori di cose che il liberalismo dice di conservare anche lui; il religiosismo, il pietismo e la filantropia! venite dunque con noi affermando in faccia al Papa una libertà di indirizzo.

Sono passati i tempi, nota giustamente l'*Unità*, quando colle parole di radicalismo, di democrazia e di repubblica i cattolici pareano lasciarsi spaventare; oggi non abbiamo avanti a noi che un partito, essenzialmente composto degli elementi medesimi, in lotta fra loro per passioni e per interessi, che non ci riguardano.

E' un partito che si sfaccia e muore, invocando tratto tratto il nostro soccorso. Non saremmo tanto insensati da recarglielo!

I cattolici ed i partiti detti liberali

La *Gazzetta Provinciale* di Bergamo del 24 aprile scorso ha detto che fra i cattolici e moderati non c'è altra ragione di distacco che una ragione politica, e dice precisamente così:

«Ripetiamo cose già dette le cento volte. Noi, dai cattolici, o clericali (o forse soltanto dai più intransigenti) siamo divisi per una ragione politica e patriottica, intorno alla quale manca ammettiamo di-

scussione. Ma, dalla cerchia di un'azienda amministrativa, la politica si può e si deve tenere costantemente lontana; quell'unico punto di dissidio, però, non avendo ragione di presentarsi e consentendo un silenzio, che non è nè adesione dell'una parte, nè rinuncia dell'altra, non può turbare, in alcuna guisa, l'accordo. Del resto, per tutto ciò che concerne famiglia, proprietà, religione, ossequio alla legge, rispetto all'ordine e al principio d'autorità e, specialmente, amministrazione sobria, onesta, camminante col passo misurato alla gamba, tra moderati e cattolici non esiste, non può esistere dissenso di sorta.»

A giusta ragione l'*Unità Cattolica*, riportata questa citazione e ricordato che essa giustamente ha altra volta dimostrato che *nessuna frazione del partito liberale è più affine a noi delle altre, ma tutte ci sono del pari equidistanti*, si dimanda se è giusto il dire che fra i cattolici e moderati non vi è altro motivo di separazione che il principato civile dei Papi, e conclude che ben altri ve ne hanno ed assai gravi, e fa queste domande alla prefata *Gazzetta*:

«La *Gazzetta* bergamasca favorisca dirci, se riguardo alla famiglia, il partito moderato professi circa il così detto matrimonio civile quelle dottrine per le quali lo istitui; riguardo alla proprietà, abbia la compiacenza d'informarci, se l'inviolabilità della proprietà, «senza alcuna eccezione», sancita dallo Statuto, importi la violabilità della proprietà ecclesiastica; e quanto alla religione, siamo bramosi di sapere se i moderati sieno disposti a rinunciare alla teorica fondamentale della loro scuola, secondo la quale la religione è un fatto privato, cui lo Stato e la società devono rimanere estranei.»

E in verità, non ci fossero altri, questi tre punti non sarebbero anche senza altri, sufficienti, per dire che tra i cattolici veri, cioè fra i cattolici che di cuore e di fatto, non solo in teorica, stanno col Papa e coi Vescovi, ed i liberali anche moderati, corre un abisso! E l'abisso si apre subito che venga addossato in che condizioni morali e materiali ha messo la famiglia, sostituendo al matrimonio cristiano, quello detto civile, che non è altro che una pensata affermazione dello Stato laico contro le leggi di Dio e della Chiesa? e si fa maggiore quando si invadono le proprietà degli enti ecclesiastici e della Chiesa stessa, malgrado che lo Statuto fondamentale sancisca l'inviolabilità della proprietà *senza alcuna eccezione*? E finalmente la prepotenza dello Stato laico sull'autorità della Chiesa in quanto riguarda il governo della società cristiana, non tenta di scindere legalmente la società in due parti di credenti e non credenti, quelli tollerati soltanto dallo Stato laico e questi gratificati come i veri amici della patria e del governo?

E le teorie liberali dei moderati non ammettono per necessità questi principi, ai quali non vogliono rinunciare e che i cattolici non possono assolutamente accettare? Essi accettano e propugnano lo Stato laico, cioè il naturalismo politico, l'ateismo ufficiale, ed i cattolici invece difendono la

82 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Eh! sussurrava Cristoforo a Fiammetta, splende troppo quel diamante! Ting-Lee-Fang ha fatto male a non nasconderselo. Padron Daullé finirà certamente coll'amalarsene d'invidia.

— Questo non mi farebbe punto meraviglia. Ascoltate, mastro Cristoforo, voglio dirvi una cosa, sciocca forse. Ma a me dispiace che l'intendente abbia avuto l'idea di condurre i nostri giovinotti alla miniera; e mi dispiace ancora più che quel famoso diamante sia capitato, come una bomba, sotto il naso del signor Daullé!

— Ragazzo mio, tu pensi come un uomo e ti stimo per le tue idee, che sono pure le mie! Anch'io sono dolente della circostanza. Ma staremo all'erta tutti due.

— Per questo, sì. E' proprio il momento. Bisogna che non ci addormentiamo sul nostro banco di quarto. Daullé e Francesco! Francesco e Daullé! Uh! i malandrini!

— Questa cerimonia, spiegava l'intendente a Barnaba-Biagio, è stata immaginata per

eccitare l'emulazione dei minatori. Non potreste immaginare fino a qual punto sono fieri di prender posto, colla corona d'oro, sulla lettiga portata dai loro camerati.

«Ogni mese, quegli che è stato più fortunato nel suo lavoro, riceve quell'onore, e la festa si rinnova ad ogni scoperta eccezionale. Oltre all'onore, viene accordata una ricompensa proporzionata al valore della pietra trovata.

— In una simile industria i furti debbono potersi commettere con grande facilità.

— Una volta erano numerosi; ma il signor Guillem ha stabilito una così giusta ricompensa dei benefici, che il disgraziato colto in flagrante, sarebbe, io credo, giustiziato dai suoi compagni indignati.

Si arrivava al villaggio. La notizia s'era già sparsa, e, da ogni cosa uscivano allegre brigate che venivano ad aumentare il corteo. I portatori si arrestarono sul piazzale davanti alla casa dell'intendente, e posarono la lettiga su di un banco espressamente destinato a tale scopo. Tosto ebbe luogo una grande distribuzione di arack e si cominciarono le danze attorno al trono dell'eroe della festa.

Ting-Lee-Fang, superbamente vestito venne seguito dai suoi ospiti, a consegnare ad

Abro la ricca ricompensa, che gli era dovuta: poi si fece una seconda distribuzione di arack e di viveri.

Quando cadde la notte, si videro tutte le case adorne di lanterne cinesi, e per terminare degnamente le allegrezze, il vecchio, assiso di nuovo sul trono, fu condotto processionalmente pel villaggio al suono degli strumenti, fra i canti e le grida dell'intera popolazione, che portava grandi lanterne sospese alla cima di lunghi bastoni.

Quella folla screziata che seguiva i meandri del corso d'acqua, quei lumi che si riflettevano nelle acque calme, offrivano un curioso spettacolo, che Barnaba-Biagio, Cristoforo e Fiammetta non si saziavano d'ammirare nell'alto del balcone della casa di Ting-Lee-Fang.

Matteo Daullé stava accanto ai suoi amici, ma i suoi occhi, secondo l'espressione di Fiammetta, guardavano dentro. Forse, in realtà, egli soffriva solamente il freddo; poichè, sotto quelle latitudini, come le giornate sono soffocanti, le notti sono troppo spesso quasi giaciali.

XLII.

La mattina del settimo giorno, dopo presa stanza presso l'intendente, si annunciò l'ar-

rivo di una scorta incaricata di condurre i viaggiatori alla corte del sultano.

Gli uomini, che quella scorta componevano, erano tutti riccamente vestiti ed armati.

Larghi calzoni bianchi, grandi falde di mussolina bianca, panneggiate con arte sul petto e sulle spalle, dei fucili ed i *Kriss* damascati davano loro il piglio di principi indigeni, tanto più, che al contrario della comune usanza del popolo, calzavano leggiere scarpe di cuoio vermiglio.

I lineamenti di quegli uomini mostravano la loro origine malese, ma, essendo essi stati tra loro scelti con cura, erano più alti di persona e sembravano meno brutti dei loro compatriotti in generale.

Il capo della scorta presentò a Ting-Lee-Fang una lettera credenziale, con cui il rajah Ibrahim annunciava che gli Europei erano già attesi nella capitale.

— Non vi lascerò partire da Eier-Pasing nel momento del gran caldo, disse l'intendente a' suoi ospiti; dopo la *siesta*, vi metterete in viaggio. Fate intanto i vostri apparecchi; io vado a fare i miei.

— Ci accompagnerete dunque? domandò Barnaba-Biagio.

(Continua).

Massima, che lo Stato deve essere cristiano, cattolico, romano. Vi par lieve, o lettori, cotai differenze? E ci saranno de' cattolici che credano così facile intendersi coi liberali che professano le massime suaccennate?

Sarà davvero non difficile, in date ipotesi, intendersi con taluni liberali che facciano piuttosto quistioni di cuore e di giustizia che quistioni di partito: ma coi moderati di partito, è chiaro che nulla può togliere la distanza che li separa dai cattolici che non possono ammettere la sconoscenza del matrimonio cristiano, la menomissione della proprietà ecclesiastica e la teoria dello Stato laico cioè ateo. Non è dunque una quistione politica che tiene divisi cattolici e liberali, è una quistione di principi, è quistione di religione, di diritto, di civiltà vera, non rivoluzionaria.

Il Santo Padre ed il Belgio

Leggiamo nell'Ami de l'Ordre di Namur: «Tre nostri compatrioti, Giovanni Wasseige, Ferdinando Thomaz di Bossierre, e l'abate Alfredo Legrand hanno avuto l'onore di essere ricevuti martedì scorso in udienza particolare dal nostro Santo Padre il Papa. Il Santo Padre ha parlato loro di Namur, che conosce dopo la visita fatta al Collegio di Nostra Signora della Pace, quando era Nunzio al Belgio, e della famiglia di Montpellier presso la quale era stato ricevuto e della quale ha conservato «il migliore ricordo»: ha terminato dicendo: «Io sono un po' di Namur.»

Esaminando la cosa sotto un punto di vista più generale, il Santo Padre disse: «La vostra divisa nazionale è: l'Unione fa la forza; occorre metterla in pratica.» Egli ha parlato dell'unione sì necessaria tra tutti i cattolici e disse che egli contava di prendere prossime istruzioni per cementare questa unione.

I nostri compatrioti trovarono il Santo Padre in eccellente stato di salute e sono usciti dall'udienza assai commossi ed entusiasti della ricevuta accoglienza sì affabile e sì piena di bontà.

Una conversione

La Gazette de France annuncia che la Principessa Federico Carlo di Germania si recherà quanto prima a Roma nell'intenzione di convertirsi al cattolicesimo.

L'espulsione di Lemmi

Il Peuple Français annuncia che Lemmi, gran maestro del Grande Oriente d'Italia, ha ricevuto per atto d'uscire intimazione di sgombrare dal palazzo Borghese.

Riferendo questa notizia del foglio parigino, la Verité soggiunge:

«E' noto che il Grand'Oriente d'Italia aveva preso in affitto il primo piano del palazzo e che quella installazione aveva dato occasione ad una festa con discorsi di estrema violenza nei quali i framassoni italiani celebravano anticipatamente, secondo la loro abitudine, il trionfo che essi sperano di riportare un giorno sulla Chiesa.

«Se, da alcuni anni, avessimo saputo riunire i nostri sforzi verso un punto costante, verso uno scopo pratico, forse le Loggie del Grand'Oriente di Francia sarebbero più vicine di quanto pare lo siano a ricevere anch'esse la visita dell'uscire espellitore. Noi abbiamo fatto per ciò quanto era possibile; altri si consultino e gridino: mea culpa!»

Il canale di Suez interrotto

Il trasporto francese Tibet, diretto al Madagascar, rimase fortemente arenato: il transito del canale è interrotto.

Decorazioni giapponesi

L'Imperatore del Giappone ha conferito al ministro Morin la decorazione di prima classe del Sole Levante e la decorazione di prima classe del Tesoro Sacro al vice ammiraglio Martinez.

Tali onorificenze furono conferite affine di mostrare la riconoscenza della casa imperiale per le accoglienze fatte in Italia al principe ereditario del Giappone nel suo recente viaggio e nella sua visita ai nostri Arsenal marittimi.

Ai convalescenti consigliamo il Pitecor.

ITALIA

Milano — Una fusione a 2000 gradi — Molti invitati trassero ieri nell'officina Vanzetti, Segrà e C. per assistere alla annunciata fusione del telaio del timone destinato per la corazzata Ammiraglio Saint-Bon, che si sta costruendo a Venezia.

Rinunziamo a descrivere l'operazione al tutto gigantesca, titanica, degna veramente di penna magistrale. Solo ci limiteremo a segnare che posta nella ghisa nei convertitori fu vista liquefarsi e

toccare la bagatella di 1200 gradi, poi vuotata negli appositi conduttori e guidata nei convertitori sotterranei, ove aiutata la combustione sotto la pressione dell'aria, il metallo toccava i 2000 gradi, e assimilandosi la voluta quantità di carbonio, si mutava in acciaio. Operazione che destò un senso inesprimibile di meraviglia in tutti, e a buon diritto parve un trionfo dell'ordinamento e dell'industria cittadina.

I prodotti di questo stabilimento (appartenente ad una società in accomandita sotto la ragione Vanzetti, Segrà e C., sono: pezzi per costruzioni navali, dai gr sissimi pezzi per gli scafi fino ai più minuti per l'arredamento; pezzi per l'arredamento: pezzi per macchine a vapore, locomotive, vagoni; ruote e assi montati; incrociamenti per ferrovia, griglie per caldaie, incudini, pezzi per l'agricoltura, per velocipedi, ingranaggi: cilindri per molini e per laminatoi, ecc. Lo stabilimento occupa circa 300 operai.

Nel 1894, morto l'ing. cav. Augusto Vanzetti, l'accomandita si trasformò in anonima «Fonderia milanese di acciaio» continuando su maggior scala l'industria.

Lo stabilimento ha fuso tutti i grossi pezzi per lo scafo delle varie corazzate e incrociatori attualmente in costruzione.

Torino — Dn Cocchi malato — Leggiamo nell'Italia Corriere:

Gli Artigianelli di Torino sono in grande apprensione per la vita del loro Nonno, il Venerando D. Cocchi, fondatore del Collegio e della Colonia Agricola di Moncalvo, ora di Rivoli, e di altri Istituti che il suo cuore pieno di carità di G. C., andò man mano fondando, con infiniti sacrifici.

Il buon Vegliardo fu colpito da paralisi al lato destro, e si trova da cinque giorni a letto impossibilitato a muoversi. La sua tarda età, 82 anni, le lunghe fatiche sopportate per la povera gioventù fanno temere una catastrofe.

Esso è rassegnatissimo alla volontà di Dio; ha un solo cruccio, quello di morire prima di vedere assodata l'opera degli Artigianelli, che pur troppo versa tuttora in critiche circostanze, per i debiti incontrati nella costruzione della casa e nell'impianto delle officine.

Mentre invitiamo i caritatevoli lettori a unirsi ai buoni Artigianelli nel pregare per la conservazione del loro venerato fondatore, auguriamo all'Istituto che si risvegli a suo favore la corrente di beneficenza che in altri tempi lo sostenne e favorì, e di cui ora ha più che mai bisogno.

Venezia — Il Card. Patriarca e S. M. il Re — Accompagnato dalle dignità capitolari e dal suo Segretario, il Cardinale Patriarca recossi a palazzo reale nella sua gondola di gala.

Ivi è stato ricevuto dal Maggioromo di Corte e, mentre il picchetto di guardia presentava le armi, fu condotto coll'ascensore agli appartamenti reali.

I Monsignori Mion e Cherubin, nonché il Segretario del Cardinale, vennero condotti all'anticamera del grande scalone.

Il colloquio del Re col Cardinale durò una mezz'ora.

Indi vennero introdotti anche i due predetti Monsignori e il Segretario, a ciascuno dei quali il Re ha rivolto parole benevoli.

Quindi il Re strinse la mano al Cardinal Patriarca, dichiarandosi felice d'averlo veduto e felice di sapere che a capo dei cattolici di Venezia vi sia una persona tanto eminente.

Dopo d'aver stretto la mano anche agli altri tre ecclesiastici, il Re accompagnò il Cardinale attraverso due sale fino all'ascensore.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un Arciduca austriaco che rinuncia al trono per un'eredità. — Alcuni giornali austriaci annunciano che in questi giorni fu definitivamente regolata la questione ereditaria del trono austro-ungarico.

Persistendo l'arciduca Francesco Ferdinando, figlio maggiore dell'arciduca Carlo Lodovico, nel rifiuto di accettare la successione sovrana, perché in tal caso l'immenso patrimonio del duca di Modena spetterebbe al fratello secondogenito, Ottone, e non godendo questi affatto le simpatie dell'imperatore, fu stabilito che l'erede al trono sarebbe l'arciduca Ferdinando terzo figlio di Carlo Lodovico; dall'ariduca Ottone si otterrebbe rinuncia mediante un forte appannaggio.

L'arciduca Ferdinando trovò attualmente di guarnigione ad Innsbruck, ove ricopre il grado di capitano nel primo reggimento cacciatori tirolesi: nacque in Vienna il 27 dicembre 1867.

Danimarca — La rappresentazione dell'ubriachezza — Gli agenti di polizia nella patria di Amleto, hanno un curioso sistema di porre un argine agli eccessi dei beoni. Essi fanno salire in carrozza ogni ubriaco trovato sulla pubblica via. Quello che in è grado di fornire indicazioni sufficienti sull'esser suo, viene subito condotto in guardina, donde poi è trasportato al suo domicilio.

Dopo di che — e qui è la singolarità del sistema — l'esercente che ha versato l'ultimo bicchiere all'ubriaco è invitato, sotto pena di contravvenzione, a pagar la nota, bene spesso abbastanza ragguardevole, delle spese di trasporto del suo cliente (ben pensato!).

Due contravvenzioni provocano la chiusura d'uno spaccio di bevande alcoliche e di vino.

Francia — Centenaria — Gli abitanti di Villegardin (Yonne) si preparano a celebrare il centenario di una brava donna, Maria Giovanna Normand, vedova Chevillard, nata in quel comune il 29 floreale dell'anno III, come lo constata l'estratto del registro delle nascite.

La vedova Chevillard avrà dunque 100 anni il 18 corrente.

La sua salute è eccellente e le sue facoltà non si sono atrofizzate coll'età; soltanto l'udito è un poco debole.

Un particolare interessante: la signora Chevillard non ha mai bevuto vino, non beve che sidro an acquato: il suo nutrimento consiste in pane nero, legumi, frutta e latticini; non mangia mai carne.

Germania — Colonie tedesche in Africa — In Sassonia si è formata una Società, col capitale d'un milione di marchi e con lo scopo di istituire trecento tante modello nelle colonie tedesche dell'Africa sud-occidentale.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA PASIAN SCHIAYONESCO

2 maggio.

Umicidio involontario

Mercoledì sera verso le ore 5 uscendo da un'osteria vennero a diverbio sulla pubblica via, per una questione inconcludente, Gerardi Candido e Vidoni Felice di qui, e, passando dalle parole ai fatti, il Vidoni colpì il Gerardi con un potente schiaffo alla faccia, in modo da farlo cadere a terra.

Nella caduta, il Gerardi battè in malo modo la testa sui sassi, e rimase privo di sensi. Il Vidoni frattanto, visto il brutto caso, se ne fuggiva.

Accorsero tosto i rr. carabinieri, il medico locale, ed alcune altre persone, che sollevarono il caduto, sul quale non si riscontrarono lesioni esterne, ma che perdeva sangue in abbondanza da un orecchio.

Il disgraziato venne tosto trasportato in casa del medico, che dichiarò il caso gravissimo. Infatti il Gerardi non riebbe i sensi, e spirò ieri mattina alla 4.

L'uccisore, che venne arrestato ieri mattina nei campi, ha 45 anni ed è fabbro ferraio; l'ucciso era di Villasantina, aveva 60 anni, ed era addetto in qualità di scapellino ai lavori dell'impresa D'Aronco. Sembra che il Vidoni, quando avvenne il fatto, fosse un po' alticcio.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 3 MAGGIO 1895 — Udine-Riva-Castello Albesa sul mare n. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 11.—

Min. Ad notte 9.9

Barometro 757.

Stato atmosferico Vario

Vento Nord

Pressione Stazion.

Venti Bello

Temperatura: Massima 23.3 Minima 10.5

Media 16.32 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva or. Europa Centr. 4.55 Leva ore 12.14
Passa al meridiano 12.34 Tramonta 2.17
Tra nante » 19.16 Età giorni 9
Fenomeni:

" Fioritura clericale "

Ieri l'altro il Friuli con forma assai cortese, e con ammirabile ingenuità, esponeva il desiderio di conoscere nella sua integrità il discorso, voleva dire le poche parole, che ho dette domenica a Cividale nella Chiesa di S. Francesco, e mi pregava di mandarglielo, o di farlo pubblicare testualmente nel Cittadino.

Di buon grado vorrei appagare tale desiderio, non già perchè quelle mie parole meritino l'onore della stampa, ma perchè, nemico dei sottintesi, non ho alcun riguardo di far conoscere ciò che penso. Ma mi trovo nella assoluta impossibilità di farlo per un motivo molto semplice, e cioè che non avendo saputo resistere alle vivissime insistenze di amici, fattemi solo dopo terminata la sacra funzione, di dire qualche cosa durante il trattenimento musicale, ho dovuto, in tutto il rigore della parola, improvvisare, non avendo prima neppure pensato ad un argomento che potesse riuscire utile e gradito in sì lieta circostanza.

E non sono neppure in grado di raccogliere quello che ho detto, perchè se lo scritto non riuscisse completo ed esatto giustamente potrei procurarmi le censure di coloro che con attenzione, per me troppo lusinghiera, mi hanno ascoltato.

Del resto credo che nella chiesa di S. Francesco vi fossero anche degli amici del Friuli, i quali, se anche non avessero stenograficamente raccolte tutte le mie parole, potranno certo farne un sunto sufficientemente completo, per poter con fondamento esercitare il diritto di interloquire sul ridicolo delle preoccupazioni dei liberali in cospetto della fioritura clericale.

Tuttavia volendo in qualche modo ricambiare la cortesia del Friuli, ed allo scopo di sollevarlo da quello stato di inquietudine in cui confessa di trovarsi per la dichiarazione di guerra attribuita dai giornali milanesi all'Emo Cardinale Ferrari, che, apparentemente almeno, contraddirebbe alle mie assicurazioni tranquillanti sulle basi dei sodalizi cattolici, credo opportuno esporre il mio concetto sulla azione di questi sodalizi, felicemente qualificata per fioritura clericale.

Per far giustamente apprezzare la fioritura clericale, sarebbe certo utile discorrere prima della fioritura liberale, per poter istituire un confronto tra l'una e l'altra.

Ma siccome questa si è già disseccata, e sono venuti a maturazione i frutti in copia si abbondante da guastare gli stomaci più robusti, e tutti di buona o mala voglia abbiamo dovuto assaggiarli, e d'altra parte anche la semplice numerazione delle svariatissime qualità condurrebbe oltre i limiti consentiti ad un articolo di giornale, almeno per questa volta, tralascio di farlo.

I sodalizi cattolici, nelle diverse loro forme, mirano tutti a far rivivere e conservare il sentimento religioso, ed a procurare il miglioramento morale ed economico degli aderenti; ciò sta nel loro diritto, anzi è un dovere di ogni buon cittadino, e si sa che chi esercita un proprio diritto, non fa ingiuria ad altri.

Le Società cattoliche vogliono riavere la libertà di manifestare anche in pubblico e fuori di chiesa le loro convinzioni religiose, di innalberare i loro vessilli; vogliono che sia tutelata la ingenua innocenza dei figli, che sieno educati coi principi di una severa morale; vogliono essere liberi di disporre come credono dei loro beni e dei loro risparmi; vogliono che sieno ben regolati gli interessi dei Comuni e delle Provincie, ed essere ammessi ad usufruire delle istituzioni create e mantenute col pubblico denaro, senza impedire che altri godano nella stessa misura e cogli stessi criteri di eguale libertà.

E tutto ciò reclamano non già colla violenza, ma nelle forme strettamente consentite dalla legge; e chiunque voglia spassionatamente giudicare, dovrà riconoscere la equità di queste rivendicazioni.

Se si permette di portare in trionfo dei gonfaloni colla truce figura di satana, o cogli emblemi delle loggie massoniche; se per le pubbliche vie, e nelle piazze si lascia piena licenza alla bestemmia ereticale ed al turpiloquio; se non si molestano le turbe di monelli che insolentiscono i passanti, e le sguardine che incitano al mal costume; se si lasciano aperte a tutte le ore le osterie a comodo degli ubriacconi, ed i bordelli a sfogo delle passioni; se agli usurai ed agli strozzini è lasciata piena libertà di succhiare il sangue del povero per impinguare la loro epa fenomenale; se per una mascherata da carnevale, per il pranzo di un deputato, per un convegno geniale di persone allegre non manca mai il concorso della banda cittadina; perchè si vorrà impedire che vengano innalberati i vessilli con l'immagine del Santo Protettore, sormontati dalla croce simbolo della redenzione; perchè si vorrà vietare il canto dei salmi, l'invocazione della Vergine e dei santi; perchè si vorranno molestare dei pacifici cittadini, delle pie donne che procedono tranquilli, assorti nella preghiera; perchè si pretenderà limitare il tempo della apertura delle Chiese ove i fedeli si raccolgono per le pratiche di cristiana pietà; perchè si vorrà impedire ai cattolici di fondare istituzioni di credito e di previdenza, per liberarsi dalle unghie grifagne di inesorabili scarnificatori; perchè si impedirà alla banda cittadina di concorrere ad una processione religiosa, a rendere più lieto l'incontro di un Dignitario della Chiesa, o si segnerà al pubblico disprezzo quale nemica della patria la Rappresentanza Comunale, che la concede sulla domanda di un sodalizio cattolico?

E la enumerazione potrebbe continuare; ma questa sia sufficiente per avvalorare la speranza che la fioritura clericale darà raccolto abbondante di ottimi frutti, e che non v'è proprio motivo di lasciarsi impressionare da malinconiche inquietudini.

(continua) Avv. CASASOLA.

Pellegrinaggio Regionale Veneto a Padova, Loreto e Roma

E' necessario che chi intende prender parte al pellegrinaggio regionale Veneto per Padova, Loreto e Roma, s'iscriva subito o presso il proprio parroco o direttamente dall'incaricato diocesano cav. Ugo Loschi, Udine.

Il treno speciale muoverà da UDINE sabato 11 corrente alle ore 14,07.

	Arrivi	Partenze
Pasiano	14,23	14,25
Codroipo	14,41	14,45
Casarsa	15,—	15,05
Pordenone	15,26	15,31
Sacile	15,50	15,54
Pianzano	16,10	16,13
Conegliano	16,26	16,30
Spresiano	16,50	16,51
Treviso	17,10	17,12
Mestre	17,39	17,45
Padova	18,23	

Se non si arriverà al numero stabilito per ottenere il treno speciale, allora i pellegrini partiranno sabato 11 col treno ordinario che muove da Udine alle ore 13,25.

Col treno speciale partirà anche S. E. Ilustr.ma e Rev.ma Mons. Pier Antonio Antivari, vescovo Ausiliare di Udine.

Prenderà parte al pellegrinaggio anche S. E. Ill.ma e Rev.ma mons. Polin Vescovo di Adria e a quanto pare anche S. Ecc.za Ill.ma e Rev.ma mons. Apollonio Vescovo di Treviso.

Essendoci pervenute stamane le tessere

per Loreto e per Roma, ci siamo affrettati a farne la spedizione ai seguenti signori che ne fecero richiesta:

Rev.mo D. A. D., Porpetto — D. G. Di P., Rivolto — G. F. S., S. Leonardo degli Slav. — D. G. P., Carpeneto — D. P. S., Rizzolo — D. L. P., Pantianico — D. L. G., Cividale — D. A. T., S. Pietro al Natissone — D. L. S., Gemona — D. G. R., Pagnacco — Parroco di B. — D. G. B. Z., Adegliacco — D. G. B. B., Reana — D. A. Di T., Arris.

I suddetti sono pregati a scrivere il nome, cognome e parrocchia di ciascun pellegrino nello spazio riservato a ciò riservato.

Le tessere per Padova saranno spedite quanto prima.

Nuovi canonici onorari

Vennero eletti canonici onorari della Metropolitana di Udine:

Il Rev.mo D. Pietro Cotterli, arciprete di Codroipo;

Id. Don Egiziano Pugnetti, professore nel Seminario arcivescovile;

Id. Don Francesco Tosolini, parroco di S. Giacomo ap. di Udine benemerito direttore dell'Ospizio Mons. Tomadini.

Canonici onorari dell'Insigne Collegiata di Cividale:

Il R.mo Don Ottaviano nob. Paciani, Vic. Cur. di S. Martino in Cividale;

Id. Don Giovanni Trusnik, Vic. Cur. di Gagliano.

Ai neoletti Monsignori presentiamo vive e sincere congratulazioni.

Sbalzi meteorologici

Alla giornata splendida di ieri, oggi segue una estremamente uggiosa.

La medaglia del Re

S. M. il Re, al senatore di Pramporo che si recò ad essequiarlo a Venezia, promise una medaglia d'oro per la prossima Esposizione Agraria.

Società Ciclistica « Friuli »

prima gara velocipedistica su strada Stagione 1895

Percorso Km. 20 sulla strada Nazionale Codroipo-Udine, e precisamente dalla pietra chilometrica che segna il Km. 21 a quella che segna il 1 chilometro.

Tempo massimo ore 0.48'

Gara per soli biciclette libera a tutti.

I. Premio medaglia d'argento dorato — II. premio medaglia d'argento — III. premio id. id. — IV. premio id. id. — V. premio id. id.

Norme e condizioni

1. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria sociale e si chiudono il giorno 11 maggio.

2. Ogni iscrizione dev'esser accompagnata dall'importo di lire una, quale tassa di entrata.

3. Il peso delle macchine non deve essere inferiore a Kg. 14.

4. Qualora sia sorpassato il tempo massimo s'intende perduto il diritto al premio.

5. Vigè il regolamento Corse della U. V. I.

6. I premi verranno distribuiti alla Sede sociale.

7. E' in facoltà della direzione qualsiasi modificazione al presente programma. Le decisioni della stessa sono inappellabili.

Udine, 27 aprile 1895.

La Direzione.

Esami di stenografia

Mercoledì sera alle ore 20 presso il R. Istituto Tecnico ebbe luogo la chiusura del Corso teorico di stenografia per l'anno scolastico 1894-95.

Si distinsero agli esami i seguenti allievi: Comessatti Girolamo con punti trenta su trenta. Quarina Carlo con punti trenta su trenta. Lizzi Roberto con punti trenta su trenta e con lode. Tonizzo Detalmo con punti trenta su trenta.

Intervennero alla chiusura del Corso il cav. Antonio Masciadri, presidente della Camera di Commercio.

La Commissione esaminatrice era formata dai signori: cav. Massimo Misani, preside del R. Istituto Tecnico, prof. Italo Casellotti, e lo stenografo dott. Giuseppe Pitotti.

Lettere sotto fascia

Il ministro delle Poste on. Ferraris ha disposto che le lettere eccedenti il peso di 15 grammi spedite sotto fascia non potranno più essere ammesse al trattamento delle carte manoscritte, ma dovranno pagare tante parti di centesimi come se fossero lettere chiuse.

Il dividendo delle Meridionali

Nella sua ultima adunanza il Consiglio di Amministrazione delle Strade ferrate Meridionali approvò il bilancio dell'esercizio 1894, da sottoporsi all'assemblea degli azionisti convocata pel 30 maggio corrente, e deliberò di proporre la distribuzione di un dividendo complessivo di lire trentatré per azione, come l'anno scorso; cioè lire 8 oltre le lire 25 già distribuite coi coupons semestrali.

Il 15 corr. si effettuerà presso la Sede della Società in Milano la quinta estrazione pubblica delle serie dal n. 1 al 3000 e la seconda estrazione delle serie dal n. 3001 al 4000 delle Obbligazioni Mediterranee 4 per cento.

Appena esaurite le pratiche in corso col Governo, si effettuerà pure, in giorno da destinarsi, la prima estrazione pubblica delle 90,000 azioni sociali da ammortizzarsi (sulle 360,000 emesse), in sostituzione delle quali verranno rilasciate corrispondenti cartelle di godimento.

Fiera di S. Urbano

Nel Comune di Ovaro sabato 25 maggio corr. avrà luogo il mercato annuale detto di S. Urbano autorizzato dal Prefettizio Decreto 29 settembre 1891 N. 26585.

Ai proprietari dei migliori bovini verranno assegnati, dietro giudizio di apposita commissione, i seguenti premi:

- Ai 2 migliori tori (I.o premio L. 25 II.o » » 15
- Alle 2 migliori vacche (I.o premio L. 20 II.o » » 15
- Alle 2 migliori giovenche (I.o premio L. 15 II.o » » 10

Altri due premi di Lire 12 ciascuno verranno estratti a sorte fra tutti i proprietari di bovini, esclusi i già premiati. Il Comune non esige tassa di posteggio.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di **Kiussi Ugo**:
Cremese Gio. Batta L. I.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la libreria negozio Gambierasi via Cavour, fratelli Tosolini piazza V. E. e da Bardusco via Mercatovecchio.

In Tribunale

Omicidio colposo. — De Lorenzi Valentino di Antonio, villico di Arnis, impunito di omicidio involontario a danno di Tonizzo Giovanni, fu condannato a giorni 75 di detenzione e a L. 83 di multa, nonché nelle spese del procedimento.

Pensiero morale

« Il detrattore occulto non è da meno di un serpe che morde senza rumore. »

Diario Sacro

Sabato 4 maggio — s. Monica ved.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il 1 maggio, Sua Santità riceveva in privata udienza l'ill.mo e R.mo Mons. Tommaso Becker Vescovo di Savannah.

Eguale ieri fu ricevuto Mons. d'Hulst, Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi.

L'onore della Pontificia udienza veniva altresì impartito al Vicario Generale ed al Cancelliere del Vescovo di Annecy.

Pellegrinaggio boemo

L'Unione di Bologna del 2 annunzia: Ieri fu di passaggio dalla nostra città un pellegrinaggio boemo composto di 250 persone circa, tra sacerdoti, signori e signore.

I pellegrini si soffermarono qualche ora in città visitandone i principali monumenti, poscia ripartirono nel pomeriggio alla volta di Roma.

La sentenza della Cassazione sui ricorsi dell'on. Giolitti.

Ieri a Roma vennero pubblicate le sentenze emesse dalla Corte di Cassazione sui ricorsi prodotti dall'on. Giolitti. Furono relatori i consiglieri Primavera e Nazzari. Le due sentenze sono lunghe, elaborate. La Corte premette una minuta esposizione dei fatti e delle fasi attraversate dal processo, quindi si occupa del primo motivo che impugna la sentenza della Sezione di accusa, perchè ha avocato a sè l'istruttoria, e lo respinge perchè infondato.

Ciò premesso si diffonde con molta ampiezza sul motivo principale che riguarda l'eccezione desunta dall'articolo 47 dello Statuto. Osserva che l'applicazione dell'articolo fu sempre dubbia, indeterminata ed incerta, perchè manca in Italia, come negli altri paesi, una legge intorno alla responsabilità ministeriale. Continua dicendo che l'articolo non si deve interpretare con criteri giuridici, poichè lo Statuto è legge eminentemente politica: epperò si deve esaminarlo nello spirito suo, nei suoi intenti, nei suoi fini e nelle sue relazioni, specialmente con l'art. 67. col quale forma un insieme armonico.

Da ciò risulta che la Camera è investita del potere sovrano per deferire i ministri al giudizio dell'alta Corte di giustizia, e che se non sono nello Statuto indicati i reati per cui può farlo, dev'essere ritenere compresi anche quelli che hanno la fisonomia di reato comune, ma che s'innestano nelle funzioni del governo. Il fatto apposto all'on. Giolitti costituisce un delitto ministeriale nel senso indicato; quindi il giudizio non può farsi che dalla Camera. Do-

vendosi annullare la sentenza per le precedenti ragioni, la Corte non crede discutere sulla eccezione dell'art. 47.

La seconda sentenza passa in rassegna gli atti compiuti dell'on. Giolitti non come ministro, e si occupa delle querele private. Dice che i primi avevano pur sempre uno scopo politico, epperò devono considerarsi come delitti ministeriali. Quanto alle querele private, rileva che i fatti per i quali vi ha querela non sono specificati, e che quindi la Corte non può dire se abbiano attinenze politiche. Ad ogni modo la Autorità giudiziaria non se ne può occupare fino a che chiariti i fatti dalla Camera o dal Senato l'Autorità giudiziaria stessa abbia potuto convincersi che i medesimi non avevano alcun rapporto colle funzioni ministeriali.

Morte di un gesuita

appartenente a famiglia principesca. E' morto a Londra il Padre De Waldbourg, della Compagnia di Gesù, nella fresca età di 34 anni.

Esso era nipote ex-figlio dell'Arciduchessa Leopolda d'Austria, vedova dell'elettore di Baviera. Era poi figlio del Conte attualmente regnante, e nel 1887 aveva rinunziato ai suoi diritti e ai suoi titoli per entrare nella Compagnia di Gesù.

I vini italiani nell'Austria-Ungheria

Si dice a Montecitorio che la maggiore concessione ottenuta dal commendator Miraglia a Vienna consiste nella promessa che i certificati di origine dei vini italiani spediti in Austria non saranno più discussi dalla dogana austriaca, se vidimati al punto d'imbarco dal console austriaco, il che vorrebbe dire che tale promessa riguarda unicamente i vini spediti per via di mare, mentre forse quelli spediti per via di terra saranno sempre sottoposti alle formalità vessatorie prescritte dal governo imperiale, sotto il pretesto che possono, strada facendo, essere sostituiti con vini non italiani.

Un capitano morto in Africa

Un telegramma da Massaua reca che è morto a Keren il capitano di fanteria Umberto Randi, che si era ferito accidentalmente mentre si trovava a caccia.

Il terremoto a Lubiana

Lubiana 2. — La giornata d'ieri e la notte scorsa sono passate tranquille. Stamane alle ore 10 una nuova scossa sussultoria è durata oltre un secondo.

Alle ore 12.25 un'altra scossa, piuttosto forte, è durata tre secondi.

Il Giappone e l'Europa

Il *Matin* crede sapere che il Giappone sia disposto a negoziare a Parigi, Berlino e Pietroburgo a proposito della sistemazione degli affari nell'estremo Oriente.

TELEGRAMMI

Atene 2. — Nessuna decisione si prenderà a proposito delle dimissioni del gabinetto fino all'arrivo del Re.

Madrid 2. — Il tenente Gallego fu giustiziato a Cuba per aver capitolato dinanzi ai ribelli.

New York 2. — Gli immigranti negli Stati Uniti, nell'aprile, furono 140.980 contro 218.844 nove primi mesi di esercizio.

Notizie di Borsa

3 maggio 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti	L. 92,80
» fine mese	> 93,10
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 93,50
Rendita austriaca	F. 101,70

OBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali	L. 301,—
Italiane 3 0/0	> 288,—
Fondiarie d'Italia	4 0/0 > 490,—
» Banco Napoli	5 0/0 > 495,—
Ferrovia Udine-Pontebba	> —,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 513,—
Prestito Provincia di Udine	> 102,—

AZIONI

Banca d'Italia	> 882,—
» di Udine	> 115,—
» Popolare Friulana	> 122,—
» Cooperativa Udinese	> 80,—
Cotonificio Udinese	> 1220,—
» Veneto	> 252,—
Società Tramvia di Udine	> 55,—
» Ferrovie Meridionali	> 669,—
» » Mediterranee	> 497,—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	> 105,—
Germania	> 129,60
Londra	> 26,48
Austria e Banconote	> 216,50
Corone	> 108,—
Napoleonii	> 20,95

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi	> 88,47
TENDENZA buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

L. CUOGHI
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**



Grizioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovasi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, fianelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini, Oggetti per regali

Bastoni da passeggio Ombrellini - Ombrelli
UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE

Unico grande deposito VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUBER e COMP. L. — ADAM OPEL — TOWNEND BROITHEHER G. L. — A. T. Vestw — Royal Progress — Calcott Brothers — La Fièche ed altre da L. 300 - 325 - 350 - 400 - 450 - 500 ecc.



Assortimento completo, accessori per velocipedi — Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

— OFFICINA PER RIPARAZIONI —

NOLEGGIO VELOCIPEDI

E INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA		da L. 5 a L. 12	
Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	> 5	> 12
Ulster > 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 25	> 30
Abiti d'estate > 12 < 35	Impermeabili		

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

Vicario e Del Fabbro

UDINE
Via Cavour
N. 7.



UDINE
Via Cavour
N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO
di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Basioli e M. Nisini - In FAGAGNA farmacia Sandri - In PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA



è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accettata è quella del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' il preferito dei ricostituiti anche economicamente - perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente ariatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA



Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Friugano si usa da 15 anni con effetto rapidissimo ma sorprendente nelle affezioni congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.
L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

Premiata Fonderia Campane

MEDAGLIA D'ORO
Esposiz. Mondiale
di Chicago 1894

PADOVA

DIPLOMA D'ONORE
Esposiz. Milano
1894



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito clienti in getto, ottone e d'altri metalli.

STITICHEZZA GASTRICISMO

EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vigorose, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scato di 25 pillole L. 1, di 60 L. 2. Se per posta 15 centesimi in più 4 scatole anche di porto da G. FATTORI e C. Via Monte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica via Torino, 4, Biancardi, Arrigoni, ecc. - In Udine farmacia COMELLI. (Opuscolo gratis).

Il Caffè-Malto Kneipp

è prodotto esclusivamente della Compagnia Italiana del Caffè-Malto-Kathreiner di Genova, che sola ne possiede il brevetto.

Il Caffè-Malto Kneipp (da non confondersi col semplice orzo torrefatto) è impregnato realmente con estratto di caffè.

Basta assaggiarlo per convincersene.

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità in Roma, adottato negli Ospedali, Collegi e Ospizi, il Caffè-Malto Kneipp oltre ad essere economico si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Il celebre igienista Mons. Sebastiano Kneipp lo raccomanda in tutte le sue cure.

Per i bambini e gli adolescenti, per le persone deboli o nervose o affette da malattie allo stomaco, il puro Caffè-Malto Kneipp è sempre da preferirsi al Caffè-Coloniale.

Guardatevi dalle contraffazioni - Esigere la nostra marca di Fabbrica - Vendibile presso tutti i Droghieri.

Po. vero dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.

UDINE

VIA RAUSCEPO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

IN RESIUTTA

Fabbrica di

Cementi e Calce idraulica

e di

Portland naturale

della Ditta

BARNABA PERISSUTTI

PREMIATA nelle Esposizioni internazionali di Vienna nel 1873 e di Berlino nel 1880, in quella nazionale di Milano nel 1881 e provinciale di Udine nel 1883, e dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 28 maggio 1893.

I prodotti di questa fabbrica furono con meravigliosa efficacia adoperati nella costruzione di acquedotti di grande importanza, come quelli di Montecarlo Cellina, Ampezzo, Enemonso, Gemona ed altri; dei ponti grandiosi sul Fella, di Amaro, Moggio, Peraria e sul But e sul Degano; di opere murarie lungo la ferrovia pontebbana ed il Canale del Ledra, e della Diga di Prato Carnico.

Certificati di lode di ingegneri ed Impresari fanno fede di tutto ciò.

Per qualità superiore ed uniforme, e per i prezzi, questi prodotti sfidano qualsiasi concorrenza.

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.